

Nella «Storia» scritta nel VI secolo da Gregorio di Tours un affresco di grande realismo sugli uomini di un'epoca oscura - L'«orrendo paesaggio» in cui gli avvenimenti sembrano dominati solo dalla imprevedibile logica del caso

### Un vescovo cronista nel feroce regno dei Franchi

GREGORIO DI TOURS. «La storia dei Franchi», a cura di Massimo Oldoni, Fondazione Valla-Mondadori, due voll., pp. XXI+600; 832, L. 25.000

Gregorio di Tours, vescovo e uomo di molto ragguardevole famiglia, scrive la sua Storia dei Franchi, considerato il capolavoro della storiografia medievale, scusandosi per la mediocrità del suo stile, del suo latino: «Chiedo perdono a chi legge... dice... se, nelle lettere o nelle sillabe, non rispetterò l'arte della grammatica, nella quale non sono pienamente istruito».



Franchi. Fra teste spiccate, mutilazioni, scannamenti (e spaventose disenterie...) trascorse buona parte del groviglio fittissimo di questa vicenda.

Un paio di esempi, più o meno casuali riguardanti personaggi già a noi noti, per dare un'idea del clima. Questo racconto di Teodorico sui Turingi: «Appesero per i legamenti dei femori i ragazzi agli alberi, trucidarono più di duecento vergini in una morte crudele al punto che, legate le braccia alle teste dei cavalli e costrette le bestie a galoppare, le donne furono squartate. Altri invece furono stralati sui tracciati delle strade e, confissi al suolo da pioli, subirono il passaggio di carri carichi e, con le ossa spaccate, finirono in pasto ai cani e agli uccelli».

Maurizio Cucchi

NELLA FOTO: un'immaginaria raffigurazione di Carlomagno del XVI secolo.

### Nel castello di Gormenghast i manichini hanno un'anima

MERVYN PEAKE, «Tito di Gormenghast», Adelphi, pp. 516, L. 16.000

La traduzione del primo volume della trilogia di Gormenghast, scritta dall'inglese Mervyn Peake tra il 1946 e il 1959, se da una parte conferma la coerente apertura verso forme letterarie anomale o «marginali» della casa editrice Adelphi, è anche sintomo evidente dell'accentuato interesse che la nostra cultura dedica da qualche anno al fantastico e ad altre manifestazioni narrative come la fantascienza, una volta sdegnosamente liquidate come letteratura d'evazione o di puro consumo.

### Il mirino di Sella sui monti di tutto il mondo

VITTORIO SELLA FOTOGRAFO, ALPINISTA, ESPLORATORE. «Dal Caucaso all'Himalaya» (a cura di Raffaella Fiory Ceccopieri e Alfonso Bernardi), Edizioni Touring Club Italiano-Club Alpino Italiano, pp. 240, 194 fotografie e 3 tavole panoramiche, L. 44.000 (26.000 per i soci TCI e CAI)



1909 nelle catene montuose del Caucaso, dell'Alaska, del Sikkim, del Ruwenzori, del Karakoram, regioni fino ad allora inesplorate o delle quali si avevano congetture approssimative.

### Scienza e filosofia: groviglio di domande sulla vita culturale nella Cina di oggi

ANNA GUAGNINI. «Scienza e Filosofia nella Cina contemporanea. Il dibattito teorico negli anni 1960-1966», Einaudi, pp. 264, L. 20.000

Per la prima volta uno studioso italiano affronta, con competenza e passione, una indagine nei territori complessi e intricati dell'epistemologia come essa viene intesa nella Cina a noi contemporanea. Anna Guagnini, in questo suo lavoro in ogni senso pionieristico, ha cercato di dare al lettore una rappresentazione il più possibile esauriente di ciò che è stato il dibattito scientifico-filosofico in Cina negli anni 1960-1966.

Giorgio Manti

### Nella Roma «frugale» del XXX secolo

LUIGI COMPAGNONE. «Malaboglia», Rusconi, pp. 165, L. 8.000

Sul finire del trentesimo secolo, in una Roma nuova assoggettata all'autorità temporale dei papi, imperversa la setta dei Frugalitari, che identifica ogni virtù civile e cristiana con l'astenersi quanto più possibile dal cibo.

Mario Barenghi

### Il destino comune di genti diverse

FULVIO MOLINARI. «La cagnassa e altre storie istriane di mare», Edizioni «Italo Svevo», pp. 114, L. 7.000

### Un «gay» per le vie di Pietroburgo

MICHAEL KUZMIN. «Vanja», Edizioni c/o, pp. 140, L. 7.500

### Passione e politica sul filo dei ricordi

CESARE COLLINI. «La svolta vincente», presentazione di Paolo Bufalini, Vangelista, pp. 158, L. 6.000

Gianni Isola

### Johann S. Bach l'atteso rampollo di una dinastia

KARL GEIRINGER. «J. Bach», Rusconi, pp. 718, L. 30.000

Una dinastia di musicisti. Un fenomeno artistico e genetico. In Germania durante l'età barocca numerose erano le dinastie musicali: nella sola Turingia se ne contavano una trentina.

CLAUDIO CASINI. «Verdi», pp. 468, L. 20.000

Renato Garavaglia